

PD E CENTROSINISTRA

Renzi torna in campo: nuovo partito

I renziani intanto lavorano a un governo «tecnico» ma per Zingaretti c'è solo il voto

Emilia Patta

Da una parte della casa democratica ci sono i renziani che in Parlamento cercano sponde per un governo di "responsabilità" che metta in sicurezza i conti pubblici e sposti le urne ai primi mesi del 2020. E anche l'iniziativa del capogruppo in Senato Andrea Marcucci, renziano, di proporre la calendarizzazione della mozione di sfiducia a Salvini (che era prevista prima della crisi per il 12 settembre) prima di quella a Conte va in questa direzione: un modo per allungare i tempi e anche una sponda al M5s nel caso in cui volessero "vendicarsi" del leader leghista. Dall'altra parte della casa democratica il segretario Nicola Zingaretti, e con lui alcuni dirigenti di peso della maggioranza interna come Paolo Gentiloni e Luigi Zanda, che ribadisce: il Pd non è disposto ad appoggiare alcun governo, si vada in modo ordinato alle urne. E poi c'è l'ex premier Matteo Renzi, ormai con un piede e mezzo fuori dal Pd («sono almeno due mesi che non sento Zingaretti», fa sapere), che va avanti sulla strada di un movimento autonomo come

anticipato dal Sole 24 Ore il 7 agosto.

L'accelerazione della crisi non ha dunque fermato il progetto renziano di un nuovo partito che nasca dai comitati civici (proprio ieri, ha reso noto il coordinatore politico Ettore Rosato, sono nati più di 100 comitati in tutta Italia). I tempi sono strettissimi e anche a Largo del Nazareno avevano ormai derubricato con un certo sollievo l'ipotesi. Tanto che Zingaretti aveva fatto un appello pubblico al suo predecessore per «lavorare insieme alla vittoria». Ma sembra proprio che Renzi abbia deciso, tanto che sta lavorando ad anticipare la kermesse della Leopolda prevista per fine ottobre al 13\15 settembre. In tempo per il lancio in grande stile della nuova lista. «Forse ci siamo», sussurrano i suoi più stretti collaboratori. La novità, sempre che Renzi vada fino in fondo, è destinata a creare un certo scompiglio nella coalizione di centrosinistra che Zingaretti ha il compito di cucire. Anche perché la legge elettorale impone la coalizione nei collegi uninominali. Nel Pd si stava già ragionando sull'ipotesi di presentare come candidato premier il sindaco di Milano Giuseppe Sala. Ma con Renzi eventualmente in campo si terranno lo stesso le primarie di coalizione, sempre che ci siano i tempi? Anche nel centrosinistra la partita deve ancora incominciare, sembra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Renzi.

L'accelerazione della crisi non ha fermato il progetto di Renzi di un nuovo partito, tanto che l'ex premier sta lavorando ad anticipare la Leopolda

